



ASSOCIAZIONE  
PER LA PROMOZIONE  
E LA TUTELA  
DELLA PECORA BROGNA



Comunicato stampa

Verona, 30/11/2020

## MICROFILIERE SOSTENIBILI: DALLA LESSINIA

### L'ESEMPIO VIRTUOSO DELLA LANA DI PECORA BROGNA

*Pochi giorni fa a Roverè Veronese, in provincia di Verona, la nuova raccolta di lana sucida da parte dei soci dell'associazione nata nel 2012 sulla montagna veronese. Una rete di allevatori, artigiani e commercianti da otto anni valorizza il prodotto in un ciclo di filiera completa dando lavoro a giovani, preservando l'ambiente e garantendo la sopravvivenza della specie animale.*

**Due tonnellate di lana sucida**, ovvero non ancora passata al lavaggio. È questo il **quantitativo annuo medio che i soci dell'Associazione per la promozione e la tutela della pecora Brogna** - nata nel 2012 allo scopo di scongiurare l'estinzione dell'ultima razza ovina autoctona della montagna veronese - riescono a raccogliere e a spedire a Prato o a Biella per il lavaggio e la conseguente trasformazione del prodotto grezzo.

Una raccolta è stata effettuata anche pochi giorni fa a Roverè Veronese, in Lessinia, nell'antico comune cimbro che funge da meta e da punto di incontro per **circa dodici allevatori della provincia che conferiscono il prodotto**, lo destinano a una valorizzazione ed evitano, altresì, che venga smaltito come rifiuto speciale. **Tra loro ci sono anche Giuliano Menegazzi**, di Erbezzo, e **Cristina Ferrarini**, di Sant'Anna d'Alfaedo.

#### IL RUOLO CHIAVE DELL'ASSOCIAZIONE

«L'associazione per la promozione e la tutela della pecora Brogna nasce nel maggio 2012, riunendo allevatori, tecnici del settore, ristoratori e trasformatori, con lo scopo di evitare l'estinzione di una razza autoctona, patrimonio di biodiversità culturale della Lessinia. – spiega Menegazzi, tra i soci fondatori - Il suo intento è quello di **promuovere la valorizzazione dei prodotti ottenuti da questo prezioso animale**, per consentire agli allevatori di continuare a presidiare il territorio, ritornando a dare così a questa zootecnia di montagna quel ruolo fondamentale di custode dell'ambiente che già ricopre da centinaia di anni e che è stato certificato recentemente anche dal Ministero delle Politiche agricole e forestali con l'inserimento degli **Alti Pascoli della Lessinia nel Registro dei Paesaggi rurali di interesse storico**».

«Otto anni fa, quando siamo partiti, abbiamo creato tante iniziative e il coinvolgimento da parte degli allevatori, e non solo, è cresciuto costantemente. **Nel 2012 c'erano 2500 capi certificati, oggi sono quasi 4000 quelli distribuiti in più di 40 allevamenti in Veneto**. Una quindicina sono nati proprio dopo quel maggio del 2012, e **per lo più grazie a iniziative di giovani**. Tra questi anche io e Cristina».

«L'associazione ha l'obiettivo di creare e diversificare le potenzialità della pecora Brogna, ad esempio individuando e seguendo le filiere di latte, carne e lana. **Proprio parlando di lana, siamo arrivati al settimo anno consecutivo di raccolta**» sottolinea Cristina Ferrarini, che da poco ha aperto un laboratorio di tintura naturale della lana di pecora Brogna e alpaca, con vendita di prodotti filati e lavorati, a Molina, piccolo centro montano nel Comune di Fumane.

## LA FILIERA DELLA LANA

«**Tosiamo i nostri animali ogni primavera**, da febbraio a giugno, per permettere alle pecore di affrontare i mesi estivi in una condizione di benessere. – prosegue Cristina – **Tuttavia la raccolta la organizziamo ogni due anni**, a Roverè, comune baricentrico rispetto agli allevamenti distribuiti in provincia, **per raggiungere il quantitativo necessario all’invio agli impianti di lavaggio che si trovano a Prato, purtroppo ancora per poco, e a Biella**».

«**Una delle criticità della filiera è proprio legata agli impianti di lavaggio**. – riprende Menegazzi – Con la chiusura prevista a fine anno di quello di Prato, in Italia rimane solo quello piemontese, tuttavia stiamo già pensando a delle alternative con gli amici allevatori della zona di Alpagò. **Dei circa duemila chilogrammi di lana sucida che raccogliamo qui a Verona, circa il 40% si trasforma poi in filatonelle aziende biellesi** e la lana di pecora Brogna viene poi portata anche in Europa dalle lanivendole presenti in Liguria».

## L’ARTIGIANATO E LA FILIERA LOCALE

**La lana, dopo essere stata allevata sul territorio veronese, va in Piemonte per il lavaggio e, lavorata, tornain parte in Lessinia**. È qui che a seguito di questa attività di tutela e valorizzazione della pecora Brogna sono nate alcune attività artigianali tra cui quella di Cristina. «**Io, oltre ad allevare, coloro la lana con metodo naturale, utilizzando coloranti naturali derivati da fiori e piante che coltivo qui in Lessinia**. Ci sono altre attività che sono nate sulla spinta di questa filiera, come **una maglieria a Cerro Veronese, dove c’è anche unatessitrice che lavora con un telaio a mano**, ma anche **un’altra tessitrice e una filatrice a Verona città**, una ragazza che si occupa come me di **tintura naturale a Mantova, una magliaia a Torino** e queste **lanivendole**, di cui parlava anche Giuliano Menegazzi, **che tingono e producono filati a Genova**».

«**Si sta creando un circuito interessante, sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo**. – aggiunge ancora Menegazzi– Si tratta di **un esempio di microfiliera con un potenziale molto elevato e che può esplodere in positivo negli anni che verranno**. Sappiamo quanta attenzione ci sia nei confronti della **sostenibilità economica e ambientale dei territori**, specie quelli montani; delle **opportunità offerte ai giovani**, che qui stanno rispondendo molto bene; della **salvaguardia del patrimonio rurale** che è stato riconosciuto anche con la recente iscrizione degli Alti Pascoli nel Registro ministeriale. Con la pecora Brogna siamo sulla strada giusta».

## PRODOTTI E CARATTERISTICHE DELLA LANA

**Con la lana di pecora Brogna si producono i filati da aguglieria e maglieria di tipo pettinati e semipettinati**; ritorti e a capo unico di diverse misure per consentire un’ampia gamma di lavorazioni. Poi c’è la **maglieria** con maglioni, berretti, scaldacollo; **prodotti quali lanotti** (piumini imbottiti di lana), **trapunte** (quilt) in collaborazione con un trapuntificio di Trento; **con il recupero dello scarto della filatura, da cui si ricava un feltro pressato, anche ciabatte e altri prodotti per la casa**.

«**Quali caratteristiche ha la lana Brogna?** – conclude Cristina Ferrarini –È una lanarustica, **non troppo fine, al tatto risulta un po’ secca, ma ha un grande pregio:tende a non infeltrire e con i primi lavaggi si ammorbidisce**. Ha un’ottima elasticità e si presta molto bene alla filatura e alla lavorazione.Tra i tecnici biellesi c’è chi l’ha paragonata allalana delle Shetland, un paragone che ci ha riempito di orgoglio».

Maggiori informazioni: <https://www.pecorabrogna.it/>



